

Palese con i medici che protestano «Fanno bene a scendere in piazza»

Stamattina in piazza a Bari i pensionati della Cgil, domani i medici di base della Fimmg. Liste d'attesa, pronto soccorso intasati, sotto finanziamento del fondo sanitario nazionale. I motivi delle protesta sono numerosi. E vi si aggiungono anche le misure di contenimento della spesa decise dalla giunta regionale con la delibera di martedì. L'assessore Rocco Palese, tuttavia, non polemizza con i manifestanti: «Giusto alzare la voce, il governo deve dare una risposta alla carenza di risorse».

a pagina 2

Sanità Liste d'attesa e assistenza carente: oggi la manifestazione della Cgil, domani quella dei dottori di base

«Liste d'attesa e assistenza carente» Cgil in piazza, domani tocca ai medici

Raduno a Bari in piazza prefettura. Palese: «Hanno ragione a protestare, alziamo la voce»

BARI Una fine di settimana di proteste per la sanità: oggi i pensionati della Cgil, domani i medici di base della Fimmg. Nel mirino sarà il governo per il sotto finanziamento del fondo sanitario. Ma anche la Regione sarà destinataria di critiche, soprattutto dopo l'ultima delibera di giunta che avvia un processo di revisione della spesa per frenare il deficit (450 milioni il disavanzo 2022).

L'assessore alla sanità, Rocco Palese, non intende polemizzare e anzi solidarizza con chi andrà in piazza: «Le manifestazioni della Cgil e della Fimmg dovrebbero essere di tutti. Perché il problema di fondo è la tenuta del Sistema sanitario nazionale e riguarda tutti i cittadini e tutte le Regioni. Anche se, sappiamo, in difficoltà sono soprattutto quelle meridionali. Bisogna alzare la voce». Per tre ragioni che Palese indica in questo modo: il sotto-finanziamento del fondo sanitario, i relativi criteri di riparto che penalizzano il Sud, la metodologia adoperata per pagare la mobilità passiva (le cure fuori Regione). «Va bene la libertà di curarsi dove si vuole - dice Palese - ma non per operarsi al-

l'alluce valgo».

La politica, come si vede, chiede correttivi alle norme che regolano il settore. La Cgil è sospettosa. Lo slogan scelto per la manifestazione di oggi (dalle 9,30 in piazza Prefettura a Bari) è eloquente: «Da nulla sarà più come prima, a peggio di prima». È l'evocazione delle parole usate durante la pandemia, diventate una promessa disattesa. La Cgil intende ricordare le novemila vittime pugliesi del covid, nella giornata che nel 2020 fu di lutto nazionale. «Quel giorno - commenta il segretario dello Spi Cgil, Gianni Forte - si levò la voce che nulla sarebbe stato più come prima. A distanza di tre anni le Regioni lamentano un disavanzo nel bilancio della sanità di 5 miliardi, che aggrava una situazione regionale caratterizzata da liste d'attesa insostenibili, pronto soccorso sotto pressione, sanità territoriale e assistenza domiciliare carente».

«Ai problemi della sanità pugliese - aggiunge il leader della Cgil, Pino Gesmundo - con le Asl costrette a fermare i piani di assunzione, c'è ormai una preoccupazione diffusa sul disegno di questo governo di

vero e proprio smantellamento del sistema sanitario nazionale». Il Sindacato medici italiani (Smi) solidarizza con la Cgil. «La salute - sostengono il presidente nazionale Ludovico Abbaticchio e il segretario regionale Francesco Pazienza - è un diritto fondamentale, che la nostra Costituzione tutela e lo Stato deve garantire. Invece il progetto di autonomia differenziata darà il colpo di grazia alla sanità del Mezzogiorno».

Solidarietà anche dagli ordini dei medici. Domani in piazza con la Fimmg saranno il presidente e il vice presidente della federazione nazionale, Filippo Anelli e **Giovanni Leoni**. Oggi alla manifestazione della Cgil parteciperà Roberto Monaco, segretario della federazione.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una protesta dei medici davanti al Policlinico di Bari



Rocco Palese, assessore alla sanità